

→ **Inchiesta Grandi Eventi** Richiesta a Bankitalia di valutare le posizioni di 70 persone coinvolte
 → **Oggi esce dal carcere** dopo tre mesi il costruttore Anemone. Continuerà a negare tutto?

Conti all'estero, s'indaga su Bertolaso Nel mirino anche gli affari del cognato

Il capo della Protezione Civile ha rivelato per la prima volta nella conferenza stampa di venerdì i rapporti privati e diretti con il costruttore Anemone. Non ne aveva fatto cenno nell'interrogatorio con i pm di Perugia.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Guido Bertolaso fu sentito per cinque ore dai magistrati di Perugia il 13 aprile scorso. Ma gli investigatori ancora non sapevano, e lui si guardò bene dal dire, che tra lui e il costruttore Anemone c'erano stati rapporti diretti e privati di lavoro tra il 2006 e il 2007 con relativa emissione di fatture e assegni. Così ha colpito non poco gli stessi investigatori il fatto che venerdì il Capo della Protezione civile e sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, indagato per corruzione nell'inchiesta sulla cricca che tra Lavori Pubblici e Protezione civile ha gestito i grandi appalti con un sistema gelatinoso di corruttela, abbia ottenuto l'uso della sala stampa di palazzo Chigi, cioè del governo, per pronunciare la sua vibrata arringa. «Si vede che si era scordato di quell'assegno, dettagli che avrà giudicato insignificanti» è stato il commento di chi cerca di capire fin dove arriva il sistema gelatinoso.

In attesa che le verifiche contabili di Finanza, Ros dei carabinieri e polizia accertino altri rapporti di-

La consulenza

La moglie di Bertolaso ha fatto una consulenza al Salaria

retti tra il costruttore Anemone e parenti e amici di pubblici funzionari e/o ministri - come quelli che hanno permesso l'acquisto delle case per i figli di Balducci, del generale Pittorru e del ministro Scajola - la procura di Perugia ha chiesto alla Banca d'Italia di avere informazioni circa eventuali conti all'este-



Angelo Balducci con l'imprenditore Diego Anemone

ro di 70 persone tra cui anche Guido Bertolaso e il cognato Francesco Piermarini. «Si richiede la collaborazione di codesta Unità di Informazione Finanziaria - si legge nella richiesta - in relazione alla segnalazione di operazioni sospette e di informative pervenute da Fiu estere in relazione ai seguenti soggetti». Segue una lista con i nomi di tutti i protagonisti e le seconde file dell'inchiesta, da Balducci alla moglie Rosanna Thau, dagli imprenditori Fusi, Di Nardo, Carducci e Rocco Lamino a impiegate prestanome e sacerdoti come don Evaldo Biasini, la banca occulta del sistema Anemone. Tra questi, appunto, anche Bertolaso e il cognato Francesco Piermarini. Scrive il gip di Firenze Rosario Lupo a pagina 11 della prima ordinanza di custodia di questa vicenda: «Nel pur breve periodo di monitoraggio (telefonico ndr) a carico di Guido Bertolaso, emergeva altresì che, in evidente conflitto

di interesse, il cognato di Bertolaso, Francesco Piermarini, di professione ingegnere, è stato impiegato nei cantieri della Maddalena relativi al vertice G8. Sono altresì emersi rapporti tra il predetto Piermarini e Diego Anemone».

DELLA GIOVAMPAOLA

Oggi esce dal carcere anche il funzionario della Ferratella Mauro Della Giovampaola, soggetto attore per il G8 della Maddalena e poi Provveditore alle opere pubbliche in Toscana.

Ora, sommando queste righe alla richiesta di verifica sui capitali all'estero «al fine - scrivono i magistrati - di individuare i proventi dell'attività di corruzione», e al fatto che la

posizione di Bertolaso è ancora lontana, pare, dall'essere archiviata, si capisce perché molti potenti stanno ancora tremando. E perché Bertolaso abbia deciso di uscire allo scoperto: meglio una conferenza stampa di una giornalata.

Prima operazione: «Nel 2006 - ha spiegato Bertolaso - ho pagato con questo assegno 20 mila euro ad Anemone per lavori di falegnameria in casa mia». Prima e dopo di lui, molti altri. Seconda operazione: «Nel 2007 mia moglie Gloria, architetto paesaggistico, ha svolto una consulenza per il Salaria sport village di Anemone. Ma anziché incassare i previsti 99 mila euro mia moglie ne ha incassati solo 25 mila. Aveva interrotto la consulenza per motivi di opportunità».

GLI AFFARI DEL COGNATO

Ciò di cui il grande capo della Protezione civile non parla è il ruolo di Francesco Piermarini, il cognato, e i rapporti con Anemone. E' certo che il nome Piermarini è sinonimo di business, dai rifiuti all'edilizia, dalle consulenze di eventi alla produzione di film. Il tutto grazie a varie società che annoverano tra i soci nomi eccellenti dell'imprenditoria. Forse è questo il filo che adesso gli investigatori stanno per tirare.

Bertolaso afferma: «Non sono ricattabile, non ho mai mentito agli italiani». Nulla dice, però, sul numero di appalti vinti dal gruppo Anemone negli ultimi dieci anni che dagli anni del Giubileo hanno fatto schizzare il gruppo da anonima ditta di costruzione a società con fatturato oltre i 40 milioni di euro. Con appena 26 dipendenti.

Diego Anemone esce oggi dal carcere di Rieti dopo tre mesi di detenzione. Il costruttore, che nelle intercettazioni si lamentava di dover sistemare troppa gente - figli, nipoti e cognati - sa molto di tutti. Finora ha sempre negato: «Mai dato soldi ad alcuno».

Oggi comincerà a fare i conti se ancora sia questa la linea difensiva che più gli conviene. ♦